

SETTIMO GIORNO
cultura e spettacoli

TEATRO AL PARENTI DI MILANO IL MISANTROPO DI MOLIÈRE CON LA REGIA DI SHAMMAH E MICHELETTI

Apocalittici e integrati nel ballo sociale



Luca Micheletti,
38 anni,
e Marina
Occhionero,
30.

Come posizionarsi di fronte a un mondo falso, frivolo, ipocrita, pronto a sacrificare tutto all'apparenza? Nella rilettura di *Il misantropo* di Molière di Andréa Ruth Shammah e Luca Micheletti, al Teatro Parenti di Milano fino al 3 dicembre, due sono le possibilità. La prima: assumere un atteggiamento intransigente, rigoroso, rivendicando la sincerità assoluta contro ogni menzogna e inganno, finendo con l'ergersi a paladini dei valori e risultando, al tempo stesso, intolleranti e misantropi. La seconda: adattarsi alla società, alle debolezze, lasciarsi andare senza porsi problemi, accettare la finzione come regola di vita e

darsi al chiacchiericcio alle spalle degli altri. Com'è noto, a incarnare la prima posizione è Alceste (un bravissimo Luca Micheletti), a dare forma alla seconda sono, più o meno, tutti gli altri personaggi, ognuno a modo suo.

Se questo è lo schema filosofico, e quindi drammaturgico, di *Il misantropo*, tutto salta per aria a causa (o grazie?) del rapporto fra uomo e donna, di fronte all'amore e alla passione, tema centrale in questa deliziosa commedia dalle molte letture. Tema che la regia fa risaltare in tutta la sua forza, perché mette in crisi i modelli esistenziali prevalenti. *Célimène* (Marina Occhionero) costringe gli uomini a

uscire dall'abito che hanno deciso di indossare in società, sia quelli che hanno scelto la coerenza assoluta, sia quelli che hanno optato per il grande gioco della finzione. Non sono ammesse vie di mezzo, benché la figura di Philinte (un convincente Angelo Di Genio), propenso all'adattamento ai canoni sociali, ma amico autentico di Alceste e capace di sentimenti sinceri, alluda a un virtuoso equilibrio.

Ancora una volta i classici ci inducono a riflettere (pensiamo al chiacchiericcio e al festival dell'apparenza che va in scena ogni minuto sui social) e, in questo caso, con piacevole leggerezza.

PAOLO PERAZZOLO